

Il manganello diventa un boomerang

contropiano.org/editoriale/2024/02/25/il-manganello-diventa-un-boomerang-0169742

25 febbraio 2024



S'è rotto qualcosa. Ancora pochissimo, per carità. Appena una rima di frattura quasi invisibile nel muro bestiale delle repressione. Ma guai a sottovalutare i segni di una crisi nella narrazione dominante, specie se si manifestano sul più consolidato dei mantra neofascisti: *“l'ordine pubblico”*.

Le manganellate sugli studenti di Pisa e Firenze sono state un primo suicidio politico del governo Meloni davanti al “popolo” che diceva di voler difendere. Naturalmente da qualcun altro (migranti, “estremisti”, “nemici esterni” e interni).

Naturalmente, un grande ruolo l'hanno avuto le immagini e i video. Quei ragazzi a mani alzate, a volto scoperto, senza altro in mano che la propria dignità di esseri umani pensanti e sensibili, in alcun modo potevano essere fatti passare per “violenti”.

Qualche imbecille dei partiti di governo ci ha provato lo stesso, ma le loro stupidaggini sono state accolte dal gelo generale.

Persino i fedeli *dog sitter* dei media mainstream hanno dovuto sollevare il sopracciglio, preoccupati che nelle prossime piazze – come a Gaza e altrove – possa toccare loro la stessa sorte, visto che queste “forze dell'ordine” proprio non va giù che ci siano testimoni.

Non aiuta il partito dei manganellatori il fatto che il questore di Pisa – Sebastiano Salvo – fosse un vicequestore già a Genova nel 2001. Rimase fuori dalle inchieste della Procura per le torture sui manifestanti (provate e condannate in tribunale), ma indubbiamente è figlio di quel modo di gestire la piazza.

Persino i sonnambuli della cosiddetta “democrazia” – i Mattarella, le Schlein, i Conte, ecc – si sono dovuto risvegliare dal sonno profondo e bisbigliare qualche “non si fa così”, dopo aver convissuto per decenni con le stesse pratiche.

Va bene anche questo, senza sopravvalutare questi momentanei distinguo.

E ne traiamo una prima indicazione pratica: ogni manifestazione deve avere i suoi “cineasti militanti”, che filmano ogni momento critico. Quel materiale sarà sempre una “prova”, sia sul piano semplicemente politico che in tribunale. Quando comunque la polizia produrrà un nulla taroccato per discolarsi e rovesciare le accuse.

Non è soltanto un consiglio per restare in salute: è un *compito politico* rilevante. Che può risultare decisivo per sbrogliare narrazioni infami del potere. La verità ha bisogno di ogni supporto, quando dominano i nipotini di Goebbels...

Dobbiamo dare tutti atto ai giovani studenti di “Cambiare Rotta” e delle altre organizzazioni studentesche per aver prodotto questo momento di conflitto, il quale ha fatto emergere davanti agli occhi di tutto il paese una prassi repressiva da dittature che la classe politica dominante indicava come caratteristiche tipiche della “giungla”, ma impensabili qui, nel “giardino” della civiltà liberista e liberale.

I poliziotti di Pisa sono effettivamente indistinguibili da quelli russi che arrestano i tifosi di Navalny o di qualche altro “campione” del liberismo occidentale. Ma in Italia a questi ragazzi, com’è noto, non li paga nessuno, nè governi nè Ong di governo.

Non c’è differenza. E questo incrina la narrazione, la sua credibilità. Il muro...

Qualcosa si è rotto. La diga repressiva non tiene. Le rime di frattura nel muro vanno dunque allargate. Con intelligenza, determinazione, lungimiranza, esperienza. Perché questa classe politica, come si vede dalle reazioni alla grande manifestazione di Milano, non ha un’opzione di riserva. E dunque non riesce a tollerare nessuna critica di massa.

Il conflitto richiede una scienza, se si vuole vincere. Si può fare.

Cariche della polizia a Pisa, studenti fermati. Manganellate anche a Firenze

contropiano.org/news/politica-news/2024/02/23/cariche-della-polizia-a-pisa-studenti-fermati-0169684

23 febbraio 2024



In occasione della giornata di sciopero generale per la Palestina di oggi, indetto in tutta Italia e per tutte le categorie di lavoro dai sindacati di base raccogliendo l'appello dei Giovani Palestinesi d'Italia, a Pisa la manifestazione di studenti, studentesse, lavoratori e lavoratrici astenuti dal lavoro è stata caricata dalla polizia. Alcuni studenti fermati sono stati fatti sdraiare sulla strada bagnata dalla pioggia.

Manganellate di polizia e carabinieri anche a Firenze contro il corteo che aveva cercato di raggiungere il consolato degli Stati Uniti. Una ragazza è stata ferita da una manganellata su un occhio.

E' evidente che non si è trattato di un "eccesso di zelo" dei funzionari di piazza ma di indicazioni di usare la mano pesante provenienti dal ministero degli Interni.

USB condanna la repressione violenta delle manifestazioni per la Palestina

USB condanna fermamente la reazione violenta delle forze dell'ordine contro una manifestazione di studenti, che protestava a Pisa contro i massacri dei civili in atto in questo momento in Palestina. Violente cariche contro i cortei sono avvenute anche a Catania e

Firenze, USB esprime solidarietà con i manifestanti: fermiamo il genocidio in Palestina.

A Pisa agenti in tenuta antisommossa hanno manganellato dei ragazzi, molti anche minorenni, che volevano raggiungere Piazza Cavalieri per esprimere il loro legittimo dissenso.



Pisa stasera, tutta la città in piazza

La base di ogni società che ritiene di essere democratica è tutelare il diritto di esprimere il proprio pensiero.

Siamo ancora una Democrazia? Dalle immagini che vediamo in questo momento il dubbio è molto forte.

Condanniamo ogni azione volta a reprimere ogni forma dissenso.

Sabato 24 manifestazione nazionale a Milano!

Unione Sindacale di Base



Watch Video At: <https://youtu.be/T0O3L5p9Xwg>



Watch Video At: <https://youtu.be/5CFiTzZhib8>



Watch Video At: <https://youtu.be/BJEh96OGx3Q>

Milano. Migliaia in piazza per la Palestina, da tutta Italia

 contropiano.org/news/politica-news/2024/02/24/milano-migliaia-in-piazza-per-la-palestina-da-tutta-italia-0169731



A Milano, in piazzale Loreto, si stanno concentrando migliaia di persone provenienti da tutta Italia per la manifestazione nazionale contro il genocidio del popolo palestinese e ogni complicità dell'Italia con i crimini di guerra israeliani.

Poco prima della manifestazione gli studenti di Cambiare Rotta e OSA hanno manifestato davanti al "prestigioso" Politecnico accusato di collaborare con le istituzioni scientifiche, accademiche – e militari – israeliane.



QUI è possibile seguire la diretta della manifestazione.

Dopo il concentramento in Piazzale Loreto il corteo è partito ingrossandosi a vista d'occhio – almeno 50mila persone secondo gli organizzatori – dirigendosi verso la Stazione Centrale e poi il Castello Sforzesco.

Una bandiera dello stato israeliano è stata bruciata, mentre sono state danneggiate e imbrattate le vetrine di un supermercato della catena Carrefour al centro della campagna di boicottaggio.

Una mobilitazione di massa pienamente riuscita che conferma come la posizione di complicità del governo e delle istituzioni politiche ed economiche italiane con Israele sia estremamente impopolare. Al contrario la solidarietà con il popolo palestinese e l'indignazione contro il genocidio in corso a Gaza cresce quotidianamente nell'opinione pubblica.





